



Deposito Costiero di Santa Giusta (OR)

Progetto di ampliamento del Deposito di Santa Giusta (OR)

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sezione I – Introduzione



Marzo 2015
Id. I-Introduzione

SEZIONE I

INDICE

I.1	La Società proponente	3
I.1.1	L'assetto societario.....	3
I.1.2	Il Deposito	3
I.2	L'intervento in progetto.....	6
I.3	Scopo e contenuti dello Studio	7

ALLEGATI

Allegato I.1 Referenze Icaro Srl

Allegato I.2 Curricula degli estensori dello Studio

I.1 La Società proponente

I.1.1 L'assetto societario

Il Proponente del progetto, la IVI Petrolifera SpA, opera in Sardegna da oltre 30 anni nel settore dei prodotti energetici con attività di lavorazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici e petroliferi (dal GPL al bitume e suoi derivati) con deposito costiero in località Cirras Porto Industriale Santa Giusta (OR).

L'attività ha preso avvio nel 1976 attraverso la Sipsa SpA, con impianti di deposito e lavorazione di petroli grezzi bituminosi a Torregrande, cui si è affiancata nel 1993 la IVI (Iniziativa Valorizzazioni Imprenditoriali) SpA. A seguito della fermata di tali impianti, a causa della classificazione dell'area come turistica, l'attività è stata trasferita, e dove opera tutt'ora, al porto industriale di S. Giusta.

A seguito della fusione tra le diverse società del gruppo attive nel commercio di prodotti petroliferi, ha assunto la denominazione di IVI Petrolifera SpA, ed attualmente opera nei settori della ricezione, movimentazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti petroliferi e bitumi e nella ricezione, custodia e movimentazione di prodotti chimici per conto terzi. Nel 2007 ha assunto l'attuale forma giuridica di società per azioni.

I.1.2 Il Deposito

Il Deposito Costiero della IVI Petrolifera con le sue opere accessorie, pontile di attracco navi, pipe-line, è posizionato nel corpo centrale del Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese che ricade nel Comune di Santa Giusta.

Il Deposito occupa complessivamente una superficie di 115.000 m² così delimitata:

- a nord: insediamenti industriali;
- a est: insediamenti industriali;
- a ovest: area di colmata;
- a sud: strada principale con la capitaneria, la dogana ed il piazzale portuale.

Le principali vie di comunicazioni presenti nell'area di inserimento sono costituite da:

- linea ferroviaria Cagliari-Golfo Aranci Marittima, nota anche come Dorsale sarda ubicata a distanza di circa 6 km;
- SS131, ubicata a circa 5 km di distanza;
- aeroporto Fenusu di Oristano, ubicato a circa 8 km.

SEZIONE I

In figura seguente si riporta l'ubicazione del Deposito.



Figura I.1 – Ubicazione del Deposito IVI Petrolifera

L'attività principale del Deposito è la ricezione via mare, stoccaggio e spedizione tramite caricamento su autobotti di prodotti petroliferi (gasolio, olio combustibile, bitume e derivati).

Fino al 30 giugno 2014, IVI Petrolifera offriva il servizio di ricezione, stoccaggio e ricaricamento di prodotti chimici (acido acetico e monoetilen glicole) su autobotti per conto di una società della zona industriale del centro della Sardegna (Ottana-Nuoro) per la produzione di PET.

In seguito alla mutata situazione dello stabilimento, i prodotti chimici non vengono più trattati: gli oleodotti, i serbatoi e le linee di movimentazione interna sono stati svuotati e bonificati.

In passato, la società IVI Petrolifera movimentava anche il paraxilene sempre per la produzione del PET: tale servizio, avviato nell'anno 2008 è stato definitivamente sospeso nel mese di aprile 2013.

Nell'ultimo triennio di riferimento (2011-2013), il deposito costiero ha ricevuto e movimentato in media circa 150.000 t/anno di prodotti petroliferi e 50.000 t/anno di prodotti chimici.

SEZIONE I

Oltre a queste attività, il deposito effettua una serie di lavorazioni quali:

- produzione di oli combustibili a differenti viscosità (fluido, semifluido, fluidissimo) dalla miscelazione di Olio Combustibile denso e Gasolio allo 0,1% di zolfo;
- denaturazione del gasolio tramite coloranti fiscali per la produzione di gasolio ad uso agricolo, per riscaldamento e per l'attività di motopesca;
- produzione di emulsione bituminosa acida e basica e miscelazione di bitumi a coefficienti di penetrazione differenti;
- produzione di bitumi modificati.

I prodotti petroliferi, arrivano per mezzo di nave al pontile e, per pompaggio, vengono inviati al deposito tramite oleodotti dedicati.

Complessivamente il parco serbatoi insiste in un sito di 115.000 m² di cui solo 35.000 m² sono attualmente impegnati ed è collegato al pontile tramite cinque oleodotti:

- linea 10", coibentata e riscaldata con resistenze elettriche per la ricezione del bitume e olio combustibile denso;
- linea 8", coibentata e riscaldata con acqua calda per la ricezione dell'acido acetico, ad oggi svuotata e bonificata;
- linea 8", per la ricezione di monoetilenglicole, attualmente svuotata e bonificata;
- linea 8", coibentata e riscaldata con cavi scaldanti realizzata per la ricezione del p-xilene, ora convertita per la ricezione del gasolio;
- linea 10", per la ricezione e caricamento di gasolio.

Il Deposito è suddiviso in due aree, aventi le seguenti caratteristiche:

Sezione chimica-petrolifera:

- tutta l'area del deposito è interamente protetta da una recinzione realizzata in rete metallica, di altezza pari a 2,50 m;
- è presente un accesso carrabile munito di cancello elettrico ed un ingresso pedonale sulla Strada di Penetrazione Primaria Nord;
- i parcheggi autovetture sono situati in prossimità dell'ingresso e sono esterne alla recinzione;
- la rete stradale interna al complesso industriale è stata studiata in modo da assicurare un'ordinata movimentazione dei prodotti finiti in partenza, limitando le aree di traffico dei mezzi presenti, alla strada ed al piazzale in prossimità delle postazioni di carico;
- la distanza minima dei depositi dalla recinzione è di circa 20/30 m.

Sezione Bitumi:

- tutta l'area del deposito é interamente protetta da una recinzione metallica, di altezza pari a 2,50 m;
- sono presenti tre accessi carrabili muniti di cancello ed un ingresso pedonale sulla Strada di Penetrazione Secondaria Nord N.2 seconda tratta.

La capacità di stoccaggio complessiva del Parco Serbatoi è di circa 57.000 m³.

I.2 L'intervento in progetto

Gli interventi previsti dal progetto di ampliamento del Deposito consistono in:

- installazione di n.6 nuovi serbatoi di stoccaggio, per una capacità complessiva di 70.000 m³ da destinare a benzina, gasolio e jet fuel;
- realizzazione degli oleodotti di ricezione destinati a ciascuno dei tre prodotti;
- realizzazione di n.3 nuove pensiline di carico dei prodotti, al fine di consentire il carico contemporaneo di n.2 autobotti per ciascun prodotto;
- adeguamento dei servizi.

Recentemente sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di riqualificazione del pontile, al fine di consentire l'ormeggio di navi della capacità di 30.000 DWT e 190 LOA (autorizzazione del 24/09/2010 SUAP atto unico finale n° 30/2010).

Il progetto nasce dalla volontà dell'Azienda di conservare e rafforzare la propria posizione puntando su una strategia complessiva di crescita e di differenziazione competitiva.

A seguito della fermata, nel giugno 2014, degli impianti di produzione di polimeri nella zona industriale di Ottana e l'impossibilità di poter offrire ad altri operatori in Sardegna i servizi prodotti dalla società IVI Petrolifera per le industrie chimiche, le attività dell'azienda si sono necessariamente incentrate sulla movimentazione di prodotti petroliferi raffinati.

Il potenziamento dell'attuale capacità di stoccaggio del Deposito deriva dalla necessità di soddisfare la crescente richiesta di mercato di commercializzazione differenziata di tali prodotti, arricchendo il ventaglio dei servizi offerti con la movimentazione di jet fuel, soggetto a elevati consumi stagionali.

L'ubicazione del sito rendono inoltre il progetto di importanza strategica, nell'ottica di delocalizzare il punto di approvvigionamento dei quantitativi in progetto dagli attuali centri di distribuzione situati nel nord e nel sud della regione Sardegna.

L'ubicazione del Deposito IVI Petrolifera, situato al centro della regione Sardegna, rende infatti possibile l'ottimizzazione dei trasporti su gomma consentendo una razionalizzazione dei traffici per i prodotti petroliferi ed un conseguente miglioramento dell'attuale congestionata situazione del traffico.

L'intervento in progetto concorre infine non solo a realizzare la complessiva strategia di crescita dell'azienda, ma assume una valenza strategica anche ai fini delle prospettive di sviluppo per il territorio, in direzione di un ampliamento delle risorse lavorative impiegate sia di tipo diretto che di tipo indiretto.

1.3 Scopo e contenuti dello Studio

Lo scopo dello studio è connesso all'adempimento ai disposti di legge in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e segue i criteri definiti dalla normativa vigente.

Il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, e in particolare nella seguente:

8) Stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi di capacità complessiva superiore a 80.000 mc.

Il presente Studio è stata elaborato dal personale tecnico della ICARO S.r.l., con sede legale ed uffici in Cortona (AR), Vicolo Boni 7.

Le referenze della società di consulenza ICARO ed i curricula vitae degli estensori dello Studio di Impatto Ambientale sono riportati rispettivamente in **Allegato I.1** ed **Allegato I.2**.

La stesura dello Studio di Impatto Ambientale è stata condotta con l'indispensabile supporto del personale della società IVI Petrolifera, coordinato dai referenti della funzione sicurezza e protezione dell'ambiente.

Lo Studio è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Lo SIA è costituito da:

- Relazione generale;
- Allegati alla relazione generale;
- Sintesi non tecnica.

La Relazione Generale è formata da quattro sezioni.

- La prima sezione, l'**Introduzione**, fornisce un inquadramento generale del progetto proposto e della società proponente.

SEZIONE I

- La seconda sezione è dedicata al **Quadro di riferimento programmatico**, nel quale sono descritti i principali riferimenti normativi nazionali e regionali ritenuti applicabili e viene esaminata la coerenza del progetto con gli strumenti pianificatori del territorio.
- Nella terza sezione viene sviluppato il **Quadro di riferimento progettuale**: vi sono descritte le caratteristiche tecniche del progetto e le interazioni dell'opera con l'ambiente.
- La quarta sezione, dedicata al **Quadro di riferimento ambientale e stima finale degli impatti**, contiene l'individuazione e la descrizione dell'ambito territoriale interessato dal progetto, l'analisi dei livelli di qualità ambientale preesistente per le varie componenti ambientali, la stima quali-quantitativa degli impatti attesi, i sistemi di monitoraggio previsti per tenere sotto controllo i parametri di interazione con l'ambiente ritenuti più significativi.

Per definire le interazioni sull'ambiente legate agli interventi in oggetto e il loro conseguente impatto, sono stati individuati due stati di riferimento ai quali riportarsi per poter valutare le variazioni prevedibili a seguito del progetto.

I due stati di riferimento considerati sono i seguenti:

- Situazione ante – operam, corrispondente alla situazione attuale di movimentazione dei prodotti petroliferi e di stoccaggio del Deposito
- Situazione post - operam, conseguente alla realizzazione degli interventi in progetto.

La metodologia utilizzata per la valutazione di impatto ambientale è descritta nello schema di figura seguente.

SEZIONE I

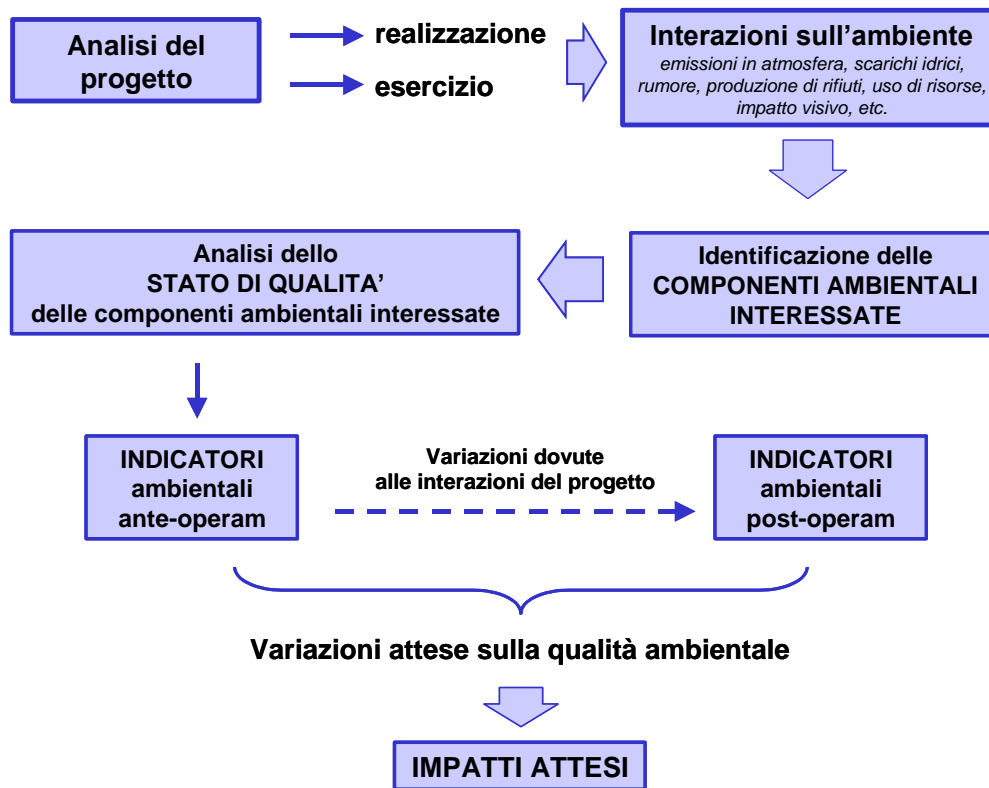


Figura I.2 – Metodologia adottata per la valutazione di impatto ambientale

La metodologia adottata prevede che, dopo la definizione di un quadro coerente delle interazioni generate dal progetto proposto con il territorio e l'ambiente, comprendendo la definizione delle misure di prevenzione e mitigazione adottate, vengano descritti gli stati di qualità delle componenti e dei sistemi ambientali influenzati dalle interazioni residue, in modo da fornire le valutazioni relative agli impatti potenziali.

La valutazione di impatto prende in considerazione gli effetti attesi generati da:

- la fase di realizzazione del progetto (fase di costruzione);
- la fase di esercizio del Deposito (sia in condizioni ordinarie che in caso di anomalie),

sulle componenti e fattori ambientali dell'area di studio potenzialmente influenzabili dalle interazioni generate.

Ovviamente per le interazioni considerate sono state definite specifiche misure di prevenzione e mitigazione in grado di minimizzare alla sorgente i potenziali effetti sul territorio e sull'ambiente.

La metodologia di valutazione di impatto prevede dunque la definizione di specifici indicatori di qualità ambientale (es. parametri di qualità dell'aria) che permettono di stimare ante e post – operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ed i fattori analizzati.